

1. Al termine dell'Enciclica *Ecclesia de Eucharistia* (cap. 6) Giovanni Paolo II ci convocava ***alla scuola di Maria***. Coerentemente con questa indicazione, anche noi, assieme a Sant'Annibale, avvertiamo la necessità di soffermarci a contemplare l'Eucaristia con Maria, e Maria nell'Eucaristia¹.

L'anno dell'Eucaristia, come sappiamo, si pone nel solco dell'indirizzo pastorale che il compianto Pontefice aveva inteso dare alla Chiesa già a partire dalla preparazione al grande Giubileo del duemila: *la contemplazione del volto di Cristo*; infatti «*contemplare il volto di Cristo, e contemplarlo con Maria, è il "programma" additato alla Chiesa all'alba del terzo millennio, invitandola a prendere il largo nel mare della storia con l'entusiasmo della nuova evangelizzazione. Contemplare Cristo implica saperlo riconoscere dovunque Egli si manifesti, nelle sue molteplici presenze, ma soprattutto nel Sacramento vivo del suo corpo e del suo sangue*»².

¹ cfr GIORGIO NALIN – DIODATA GUERRERA, *Con Sant'Annibale nell'anno dell'Eucaristia*, nn. 24-25

² *Ecclesia de Eucharistia*, 6.

2. *Maria è la donna eucaristica* per eccellenza perché, come il Figlio, ha vissuto l'Eucaristia prima di celebrarla.

L'Eucaristia, con la duplice mensa della parola e del pane, è stata pienamente vissuta da Maria. Infatti Ella ha innanzitutto accolto con fede e docilità la parola dell'Angelo, vi ha aderito consapevolmente, attivamente e pienamente, custodendola e meditandola nel cuore. Grazie al suo "fiat/amen" la Parola è diventata carne in Lei. Maria è la donna beata e benedetta fra tutte le donne perché oltre ad aver ascoltato, accolto e creduto alla parola di Dio, l'ha anche messa in pratica. Lei è la fedele discepola del Verbo fatto carne perché cercò costantemente il volere di Dio e lo compì con amore, ha realizzato in pienezza il comando del Figlio nell'ultima cena, "fate questo in memoria di me", donando senza riserve il suo corpo e la sua vita per la gloria del Padre e la salvezza di tutti.

Maria è la donna eucaristica perché *donna del magnificat*, infatti, la comunità, riunita per celebrare l'Eucaristia, è consapevole di magnificare l'amore del Padre con lo stesso cantico della Vergine. Per questo inizia la preghiera eucaristica riconoscendo le grandi

cose fatte dal Signore per tutta l'estensione della terra; opere nelle quali Dio ha prolungato nei secoli l'opera della sua misericordia, culminata nell'incarnazione passione, morte e risurrezione del Verbo incarnato³.

Le convergenze tra la celebrazione eucaristica e il cantico della Vergine sono molteplici. Ne segnaliamo tre.

Innanzitutto *la lode e il rendimento di grazie al Padre per Cristo, con Cristo e in Cristo*.

In secondo luogo il magnificat, come la preghiera eucaristica, sviluppa la *memoria dei mirabilia Dei e dell'incarnazione redentrice*.

Infine sia il cantico delle Vergine che la celebrazione eucaristica hanno una *tensione escatologica*: i cieli nuovi e la terra nuova, anticipati sia nell'umile e povera ancella del Signore, che nei segni sacramentali del pane e del vino trasformati nel corpo e sangue del Signore.

«Il cantico della Vergine Maria, il *magnificat*, può essere assunto come il nostro canto di lode e di benedizione al Signore per il dono della canonizzazione

³ cfr *Prefazio della festa della Visitazione della Beata Vergine Maria*.

del nostro Fondatore in quest'anno dedicato all'Eucaristia. Infatti, *se il Magnificat esprime la spiritualità di Maria*, - ci suggerisce Giovanni Paolo II - *nulla più di questa spiritualità ci aiuta a vivere il Mistero eucaristico. L' Eucaristia ci è data perché la nostra vita, come quella di Maria, sia tutta un magnificat!* (EE 58)»⁴.

3. Il ripetuto invito del Papa a contemplare assieme a Maria il volto di Cristo presente nell'Eucaristia, trova da parte nostra particolare accoglienza e rilievo, anche in considerazione della spiccata ***spiritualità mariana del nostro Santo Fondatore***⁵. Egli a più riprese e in diversi modi afferma il legame fra Eucaristia e Maria. Fin dal 1° Luglio 1886, la Madre del Signore è contemplata nella luce dell'Eucaristia e questa in relazione alla Madre del Verbo fatto carne e pane. Il legame Eucaristia-Maria affiora sia nell'organizzazione del tempo attorno alla

⁴ GIORGIO NALIN – DIODATA GUERRERA, *Con Sant'Annibale nell'anno dell'eucaristia*, n. 25

⁵ cfr GIORGIO NALIN – DIODATA GUERRERA, *Con Sant'Annibale nell'anno dell'eucaristia*, n. 24

giornata eucaristica del 1° Luglio, sia nella contemplazione del mistero eucaristico.

a) *L'organizzazione del tempo.* La preparazione alla festa del 1° Luglio inizia col mese di maggio, quando viene rivelato il nuovo titolo eucaristico alle comunità. *«È la santissima vergine Maria - spiega padre Annibale - che nel primo giorno del bel mese di maggio par che annunzi essa stessa il nuovo ed ammirabile nome col quale dovremmo, in tutto il nuovo anno eucaristico, salutare il sacramentato Signore Gesù che ritorna a prendere il suo posto di eterna carità nei santi tabernacoli».*

b) *Anche i titoli mariani sono relativi all'Eucaristia.* Il Padre stabilisce infatti che il titolo annuale da darsi alla Madonna sia «analogo a quello dato a Nostro Signore in sacramento perché Maria è tutta relativa al Figlio». La contemplazione del Figlio presente

nel mistero eucaristico è condizione per vedere e conoscere il Padre invisibile, ma nel contempo è anche la condizione per conoscere il mistero della Madre.

4. Maria, arca del Dio vivente. Il legame tra Maria e Gesù, pane di vita, affonda le radici nella divina maternità. La Vergine è pienamente inserita nella vita trinitaria grazie all'incarnazione del Verbo. *«Ora noi sappiamo che al Padre viene attribuita la potenza, al Figlio la sapienza, allo Spirito Santo la carità. Il Verbo di Dio è dunque è la sapienza increata. Ma questa Sapienza increata volle altresì diventare Sapienza incarnata, per questo scese nel seno di Maria Vergine e quivi dimorò per 9 mesi! Oh! quali misteri si svolsero allora in quel **purissimo tabernacolo** della nuova alleanza? Di quali lumi cominciò allora a riempirsi il cuore e la mente della immacolata Signora? Quale sublime estasi d'amore La sollevarono alla contemplazione dei più grandi misteri di Dio? Ma ciò non basta».* In forza del suo "fiat/amen", Maria diventa il tabernacolo della nuova alleanza.

Durante l'esodo Dio dispone di costruire un'arca, di rivestirla con oro puro esternamente ed internamente, e di chiuderla con un coperchio anch'esso d'oro puro (cf. Es 25,10-17). Il Padre Fondatore spiega che *«quest'arca, per come tutti i sacri autori affermano, fu figura di Maria - Quell'oro purissimo significa la sua incorruttibile verginità. Ma non terminano qui le figure dell'arca che si riferiscono alla SS. Vergine. Dentro l'arca era un'urna d'oro, e dentro quell'urna d'oro era la manna. La manna era figura di Gesù, pane vivo, vera manna discesa dal cielo. Tutto ciò è un mistero. L'arca è Maria, l'urna d'oro è il cuore immacolato di Maria, la manna è Gesù sacramentato. Ed ecco, o miei cari, qual si è l'argomento del mio discorso. Io debbo parlarvi di Gesù in sacramento; ma come posso tacere di Colei che è tanto strettamente congiunta a Cristo pane di vita? Sì, Maria immacolata e Gesù in sacramento - l'immacolata concezione di Maria e la SS. Eucaristia, ecco due misteri ineffabili; ecco, Maria è l'arca santa che chiude la manna! Maria è l'urna d'oro!»*. *«Maria è il vero, santo tabernacolo vero!»*.

5. Tra gli antichi e numerosi ***simboli mariani*** scelti dal Padre Fondatore per descrivere il mistero della Vergine, dimora e tempio del Verbo eterno, ne segnaliamo ancora due. Il primo è fornito dal Libro dei Proverbi. «*La sapienza si è costruita la casa*, ha intagliato le sue sette colonne» (Pr 9,1). Spiega Sant'Annibale: «*Lo Spirito Santo nel lodare la bellezza di Maria raccoglie in essa tutto ciò che esiste di più bello sulla faccia della terra. Dice che i suoi occhi sono colombe; le sue labbra come nastri di porpora; le sue guance come la scorza del melograno; il suo collo come i monili; poi conclude: "Tota pulchra es! Tu sei tutta bella!" (Ct 4,1-7). Esaminiamo ora i pregi intellettuali di Maria. Salomone dice che "La Sapienza si edificò una casa e la fondò su sette colonne" (Pr 9,1). Questa casa è Maria; Ella era sapientissima perché ricolma fin dal suo concepimento dei sette doni dello Spirito Santo*»⁶.

Il secondo simbolo si trova nel *salmo 45*, in cui si canta ed esalta la bellezza di Gerusalemme, la città

⁶ Nel prefazio della Messa in onore di *Maria Vergine sede della Sapienza* (n. 24), la Chiesa ricorda che «*nel grembo purissimo di Maria la Sapienza si è costruita una dimora per accogliere il Creatore e Signore dei tempi, Cristo uomo nuovo*».

santa nella quale Dio ha posto la sua dimora: «Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano *la città di Dio, la santa dimora dell'Altissimo*. Dio sta in essa, non potrà vacillare» (vv. 5-6). Il nostro santo Fondatore nel considerare Maria “*gratia plena*” osserva giustamente che «*omnes accipiunt de plenitudine eius. Tutti ricevono dalla sua pienezza*»⁷.

6. Maria ci dona l'Eucaristia. Se è vero che nessuno conosce il Figlio se non il Padre e colui al quale il Padre lo voglia rivelare, è altrettanto vero che nessuno conosce il Figlio se non la Madre e colui al quale lo voglia rivelare. Maria annuncia e rivela a noi il nome del Figlio che ha accolto nel grembo, e lo dona continuamente nell'Eucaristia. Se dobbiamo riconoscere che il Pane eucaristico è dono del Padre celeste, non possiamo ignorare che è anche dono della Madre. Senza di Lei il Verbo del Padre non avrebbe potuto farsi carne e pane. Giustamente il Padre Fondatore contemplando l'Eucaristia afferma che sul nostro altare è presente

⁷ MESSALE DELLA BEATA VERGINE MARIA, Messa in onore di *Maria vergine tempio del Signore* (n. 23).

«l'Unigenito del sempiterno Padre, il Figlio primogenito d'immacolata Madre. Da Lei ci viene il Pane di lassù».

Nell'anno eucaristico del 1908 Maria è invocata e contemplata come *“Provvida Madre di famiglia”* perché provvede il pane della vita. *«Enumeriamo, per quanto è possibile, i grandi beni di cui ci ha provveduto e ci provvede questa tenerissima Madre di famiglia! La prima e più grande, anzi infinita provvidenza che ci ha procurato la SS. ma Vergine Maria è Gesù Cristo stesso, il redentore delle anime nostre. A questo si riferisce il versetto seguente dei Proverbi di Salomone: “Ella è simile alla nave di un mercante che porta da lungi il suo pane”. Questo pane è Gesù Cristo, questa nave è Maria. Lei lo portò da lungi, cioè dal seno dell'eterno Padre, nel suo seno, e perciò è chiamato “pane suo”. Ma perché è suo è anche nostro. Maria ci diede Gesù, e non ce lo diede una sola volta, ma ce lo dà sempre per mezzo della santa Eucaristia dove Gesù Cristo veramente si fa pane per noi. Perciò la santa Chiesa mette in bocca a Maria SS.^{ma} quelle altre parole della Sapienza: “Venite, mangiate il mio pane e bevete il vino che io vi ho preparato - Comedite panem meum et bibite vinum quod miscuri vobis”».*

L'Eucaristia è il sacramento del corpo e sangue del Signore, lo stesso corpo e sangue che il Verbo ha assunto dalla Vergine nel momento dell'incarnazione. Frequentemente la Chiesa definisce l'Eucaristia pane degli angeli⁸, con chiara allusione al salmo 77, in cui il profeta definisce la manna pane degli angeli. Il Padre Fondatore, senza nulla togliere al valore di questa definizione, giustamente osserva che *«il popolo di Dio nel deserto mangiò la manna, il pane degli angeli. Gesù disse: “i vostri padri nel deserto mangiarono la manna e morirono. Io sono il pane vivo disceso dal cielo, chi mangia di questo pane non morirà”. La manna si chiamò pane degli angeli perché figura di Gesù Cristo pane di vita. Il Sacramento è pane di Maria. Quindi ce lo dà Maria! Ella ci dice: “venite, comedite panem meum, venite, mangiate il mio pane”. Sapete? Gesù Cristo si fece sacramento per Maria»*. L'Eucaristia è “pane degli angeli”, ma a maggior ragione “pane di Maria”.

⁸ Nella memoria di S. Luigi Gonzaga, ricevuta la comunione, il sacerdote eleva questa preghiera: «O Dio, che ci hai *nutriti col pane degli angeli*, fa che serviamo con carità e purezza e sull'esempio di san Luigi Gonzaga viviamo in perenne rendimento di grazie».

7. L'Eucaristia ci dona Maria. «Per la SS. Eucaristia Gesù Cristo è con noi: Egli non è solamente in Cielo ma è anche qui in mezzo a noi. Con Gesù abbiamo il Padre, e noi siamo i figli. Ma se in Gesù Cristo sacramentato abbiamo il Padre, abbiamo anche la Madre in persona della SS. Vergine». Questa affermazione di Sant'Annibale è il frutto di una personale esperienza che trova il suo fondamento nel magistero. Infatti «nel “memoriale” del Calvario – scrive Giovanni Paolo II - è presente tutto ciò che Cristo ha compiuto nella sua passione e nella sua morte. Pertanto non manca *ciò che Cristo ha compiuto anche verso la Madre* a nostro favore. A lei infatti consegna il discepolo prediletto e, in lui, consegna ciascuno di noi: “Ecco tuo figlio!”. Ugualmente dice anche a ciascuno di noi: “Ecco tua madre!” (cfr *Gv* 19,26-27). Vivere nell'Eucaristia il memoriale della morte di Cristo implica anche ricevere continuamente questo dono. Significa prendere con noi – sull'esempio di Giovanni – colei che ogni volta ci viene donata come Madre. Significa assumere al tempo stesso l'impegno di conformarci a Cristo, mettendoci alla scuola della Madre e lasciandoci accompagnare da lei. Maria è

presente, con la Chiesa e come Madre della Chiesa, in ciascuna delle nostre celebrazioni eucaristiche. Se Chiesa ed Eucaristia sono un binomio inscindibile, altrettanto occorre dire del binomio Maria ed Eucaristia. Anche per questo il ricordo di Maria nella Celebrazione eucaristica è unanime, sin dall'antichità, nelle Chiese dell'Oriente e dell'Occidente» (EE 57).

Grazie alla celebrazione eucaristica, memoriale della passione morte e risurrezione del Signore, noi ci troviamo sul Calvario: «*il Calvario è qui!*» esclama il Padre Fondatore indicando l'altare. Nella celebrazione dell'Eucaristia si rende presente tutto l'evento della crocifissione così come viene narrato dagli evangelisti. Di questa verità il nostro Fondatore ha fatto viva esperienza. Durante la Messa egli, a nome della Sposa, uniforma i suoi sentimenti a quelli del Signore/Sposo elevato sulla croce, e chiede per sé e per noi il dono della Madre: «*tua Madre vergine mia Madre sia, voglio l'incendio del santo amor*». La richiesta trova immediata risposta dello Sposo: «*è tua mia Madre: tu la somiglia se vuoi l'incendio del santo Amor*».

8. Maria è il modello del discepolo che accoglie il Verbo fatto pane. Il nostro santo Fondatore sviluppa frequentemente quest'aspetto. A tal proposito indichiamo due pagine evangeliche rilette in chiave eucaristica.

a) La parabola del *seme* caduto sulla terra buona (Mc 4,1-20). «*Maria è il buon terreno sul quale è stato seminato il buon seme, che è Cristo. Infatti fin dall'origine, dopo la caduta dei progenitori, Dio promette di porre inimicizia tra il serpente e la donna, tra la discendenza dell'ingannatore "et semen illius". Il "semen illius" è il "frutto del grembo della Vergine", è Gesù Cristo non solo come uomo, ma pure come sacramento. Gesù sacramentato è il buon seme seminato in terra ottima, Maria santissima. Qual è la terra ottima? Quella su cui le tentazioni non hanno presa, che non è aperta a tutte le creature, che è povera di spirito, che è distaccata dai piaceri sensibili. Maria vergine è il buon terreno sul quale il seme eucaristico fruttifica al 100 per uno. L'Eucaristia dà frutto al cento per cento nel cuore delle vergini*».

b) Il miracolo di Cana di Galilea (Gv 2,1-13).
«Gesù ci è dato per Maria! La SS. Eucaristia ci viene donata per Maria! ... A Cana di Galilea la SS. Vergine dice a Gesù "Non hanno più vino!". Gesù risponde: "Che ho da fare con te o donna?". Pareva il Figlio rifiutasse la richiesta della Madre, ma la SS. Vergine conosceva bene il Figlio suo. Disse allora ai servi: "fate quello che vi dirà". Vi erano sei giare vuote ecc. Gesù disse: "riempitele di acqua". I servi eseguono la parola del Signore. Gesù benedì quell' acqua, ed oh portentoso! L'acqua si muta in vino buono. Qui tutto è mistero che si riferisce al Santissimo Sacramento dell' Eucaristia. Maria, colei che è intervenuta perché non mancasse il vino, interviene perché non manchi a noi il vino che è il sangue del Figlio suo, quel sangue che il Figlio ha preso dalla Madre. Le Nozze di Cana, ovvero il convito dello sposalizio al quale fu invitato Gesù, fu figura di questo convito divino nel quale si celebra uno sposalizio tra Gesù e l' anima. Convito divino è questo nel quale voi vi accostate al corpo e al sangue del Signore. Convito divino è la S. Comunione eucaristica che qui è per voi preparato. In questo convito voi venite a ricevere, non un cibo corruttibile, non un pane

materiale, ma il Cibo della vita eterna, il Pane sceso dal cielo: Gesù. Qui venite a bere non il vino dell' uva, ma il preziosissimo sangue di Gesù Cristo che come vero grappolo di uva della mistica vigna di Engaddi, fu premuto sotto il torchio della Croce»

Per la meditazione e la riflessione personale

1. Quale ruolo ha Maria nella mia vita? E' per me un modello a cui ispiro scelte e comportamenti? (cfr Cost 12a)

2. Maria, donna del fiat, donna eucaristica accoglie e dona Gesù. Con Lui e come Lui si fa pane per gli altri.
 - Come lei, in forza del sacramento che ricevo ogni giorno, faccio di me dono a Dio ed ai fratelli?

 - Vivo in atteggiamento di accoglienza della volontà del Padre e di dono,

disposizioni queste tipicamente eucaristiche e mariane?

Per la verifica e la condivisione in comunità

1. Maria è il buon terreno in cui è seminato, è nato e cresciuto Gesù. Depositarie del Rogate, parola di Gesù, lo accogliamo e ne curiamo la diffusione in tutte le occasioni? (cfr Cost 12b)
2. Lode, rendimento di grazie, benedizioni (bene-dire anche su persone e situazioni) sono le disposizioni interiori dei poveri di Jahve (anawin) che Maria esprime nel suo Magnificat. Sono queste anche le nostre caratteristiche personali e comunitarie?
3. L'amore a Maria è "tessera speciale" dell'Istituto. Coloro che avvicinano la nostra comunità attraverso quali segni riescono a "vedere" la nostra spiritualità mariana? (cfr Cost 70)



Casa Generalizia – Roma
Istituto Figlie del Divino Zelo
Agosto – Settembre 2005

**SUSSIDIO
DI ANIMAZIONE SPIRITUALE
PER IL CAMMINO UNITARIO
DELL'ISTITUTO**

Scheda n. 4: mese di agosto – settembre 2005

***“IN COMUNIONE
CON LA BEATA VERGINE MARIA”
(Maria donna eucaristica)***

(da utilizzare per il Ritiro spirituale mensile
o in altro momento di formazione della Comunità)

